

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
 Palermo, Museo internazionale delle marionette
 30 novembre – 2 dicembre 2018

L'invenzione del *terroir*, o il *nomos* del vino

Riccardo Bertolotti

Università di Roma La Sapienza
 Lars, Laboratorio romano di semiotica
 riccardobertolotti@gmail.com

La proposta che presentiamo è stata stimolata dal lavoro (in corso di elaborazione) di Davide Puca sul "terroir vitivinicolo". La prospettiva qui offerta si lega a un certo numero di considerazioni sulla semantizzazione giuridica dello spazio agricolo nel processo di costituzione di un *terroir* da produzione vinicola. In particolare, sembra che la "creazione" *ex lege* di un *terroir* si intenda come dispositivo di legittimazione, basato sulla presupposizione di una competenza inerente (e immanente) a una porzione di spazio, la quale diviene *terroir* in conseguenza di un atto fondativo di pertinentizzazione giuridico-culturale (motivata tramite dei regimi di valutazione probatoria da parte del discorso scientifico).

Questa osservazione si lega a una rilettura della teoria del "nomos della terra" in Carl Schmitt. È noto che il giurista tedesco intende il *nomos* come luogo delimitato, dove lo spazio (anzitutto fisico) viene costituito a partire dall'imposizione di un certo ordine contingente, appunto *de-ciso* (ossia separato) tramite un atto fondativo originario. *Nomos* è quindi preliminarmente 'terra suddivisa', caratterizzata dalla sintesi di "ordinamento" e "localizzazione": separare gli spazi e porre un orientamento sono quindi due operazioni in presupposizione mutua (Schmitt 1950).

Il giurista porta a far coincidere altri due atti: 'prima occupazione' e insieme 'appropriazione' della terra. In particolare egli sembra precisare l'accezione secondo cui il *nomos* "universo normativo" agisce da connotatore, trasportandolo nell'ambiente e nella cultura industriali tipiche della modernità. Ciò che originariamente (secondo un'etimologia contestata) era il 'pascolo', diviene quindi "produzione e consumo", cioè l'uso, la coltivazione e la valorizzazione del terreno agricolo ottenuto con la divisione (Schmitt 1954). Inoltre, la grande opposizione tra le culture contadine tradizionali (agricoltura estensiva) e quelle della tecnica (intensiva), che per lui si esprime anche come opposizione tra differenti concezioni dello spazio (per es. "striato" e "liscio") e dei rapporti giuridico-politici in esso (cfr. *ivi*), sembra particolarmente pertinente al caso. Il *terroir*, inteso come la creazione di un *nomos* del vino, da questo punto di vista appare come la combinazione delle caratteristiche proprie sia alla concezione contadina, sia a quella industriale.

Sarà dunque interessante provare a leggere la "creazione" del *terroir* attraverso categorie giuridico-politiche che non sembrano passare di attualità (Galli 2016), ma che al contrario sollecitano interrogazioni sempre più urgenti. Pensiamo ad esempio al destino del capitalismo globale, a cui si collega la forma tecnica che è alla base della creazione di *terroir*, e al rapporto tra le comunità che esprimono ordinamenti "concreti" (vale a dire locali) e i valori universalistici tipici del mercato.

Bibliografia

- Benveniste, Émile (1969) *Le vocabulaire des institutions indo-européennes*, tr.it. *Il vocabolario delle istituzioni indo-europee*. Einaudi, Torino 1976
- Galli, Carlo (2016) "L'ordine politico dei grandi spazi" in «Il manifesto», 15 gennaio. Ora in <https://ragionipolitiche.wordpress.com/2016/01/10/stato-grande-spazio-nomos>
- Greimas, Algirdas J. (1976) *Sémiotique et sciences sociales*, tr.it. *Semiotica e scienze sociali*. Centro scientifico editore, Torino 1991
- Hammad, Manar (2013) "La sémiotisation de l'espace. Esquisse d'une manière de faire", in «Nouveaux actes sémiotiques» 116

- Irti, Natalino (2001) *Norma e luoghi. Problemi di geodiritto*. Laterza, Roma-Bari
- Landowski, Eric (1989) *La société réfléchie*, tr.it. *La società riflessa. Saggi di sociosemiotica*. Meltemi, Roma 1999
- Landowski, Eric (2013) *Pour une sémiotique du goût*. Centro de pesquisas sociosemioticas, São Paulo
- Lewis E. (2006) *The space of law and the law of space* in «International journal for the semiotics of law», n.19, pp.293-309
- Marrone, Gianfranco (2016) *Semiotica del gusto. Linguaggi del cibo, della cucina, della tavola*. Mimesis, Sesto San Giovanni
- Prieto, Luis J. (1975) *Pertinence et pratique. Essai de sémiologie*. Tr.it. *Pertinenza e pratica, Saggio di semiotica*. Feltrinelli, Milano 1976
- Schmitt, Carl (1950) *Der Nomos der Erde im Völkerrecht des Jus Publicum Europæum*. Tr.it. *Il nomos della terra nel diritto internazionale dello « Jus Publicum Europæum»*. Adelphi, Milano 1991
- Schmitt, Carl (1954) *Land und Meer*. Tr.it. *Terra e mare*. Giuffé, Milano 1986

Riccardo Bertolotti ha conseguito il dottorato presso la Sapienza (Roma) Ha scritto sull'enunciazione normativa, sui rapporti tra diritto, spazio e visione, e sull'identità culturale. Ha partecipato a incontri scientifici, soggiorni di studio e convegni internazionali. Tra le pubblicazioni recenti: "Infrazioni pubblicitarie e diritto auto-trasgressivo: l'affissione a Roma" (in: Pezzini I. (a cura), *Roma in divenire tra identità e conflitti*. Nuova Cultura, Roma 2016); *Lo spazio del Parlamento è un teatro? L'aula di Montecitorio come luogo fisico e come oggetto di discorso* (in: «Leussein» n. 3/2015); "Pubblico e privato nel Memorial de Amèrica latina a San Paolo" (in: Pezzini I.; Savarese N. (a cura), *Spazio pubblico fra semiotica e progetto*. INU edizioni, Roma 2014). Fa parte della redazione di «Leussein» ed è membro del "Lars - Laboratorio romano di semiotica".